BENZINAI, SI SCIOPERA: A VUOTO IL BLUFF DEL GOVERNO

ROMA. Giro di valzer del governo in materia di liberalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Di fronte alla protesta, indetta dalle associazioni dei benzinai per il 10, 11 e 12 ottobre, il Consigliere delegato del ministro Bersani, Umberto Carpi, ha incontrato presso il ministero dello Sviluppo economico la Faib-Confesercenti (la più vicina alla sinistra) e si è impegnato a fare retromarcia sugli emendamenti presentati dalla maggioranza al Senato. Cadrebbero, così, i vincoli di distanza tra gli impianti, oltre a quelli di orario e di apertura alla vendita del non-oil.

Novità che sembrano aver accontentato la Confesercenti, che ha deciso di rinfoderare l'ascia di guerra affermando che l'apertura del governo faceva cadere i motivi della protesta. Non la pensano così, invece, Fegica-Cisl e Figisc-Confcommercio che definiscono scorretto il comportamento del governo e parlano di tentativo di dividere il fronte sindacale.

«Sono divertito», commenta il segretario generale di Fegica, Roberto Di Vincenzo, a proposito dell'incontro. «Non ne sapevamo nulla - aggiunge - ci hanno avvisato i nostri amici della Faib. Giudico l'iniziativa scorretta sul piano delle relazioni industriali. Se si inaugura la stagione in questo modo, non si può poi pretendere di trattare con le categorie. In ogni caso, noi l'incontro lo abbiamo chiesto a Bersani e a Prodi. Questo è un problema che deve affrontare il governo nella sua collegialità».

Carpi, insomma, più che risolvere la vertenza sembra averla complicata. «Sulla stessa linea anche Luca Squeri, presidente della Figisc: «La serrata resta – rileva Luca Squeri, presidente della Figisc – vogliamo vedere i fatti: di parole passate in cavalleria ce ne sono state troppe».


PRODI: LE RENDITE FINANZIARIE? NON LE TASSIAMO, O FORSE SÌ...

data stampa